

Natale, 22 dicembre 2011

Santa Messa del Liceo “Canossa”

“Annuncio di Chiamata: Vieni e seguimi”

[Ger 1, 4-10; Gv 1, 35-42]

E' bello ritrovarsi in questa bella chiesa di Santa Maria nel centro della città. Sono grato a Madre Luisa, ai Docenti e a tutti voi, alunni del Liceo “Canossa”. Siamo qui convenuti per celebrare l'Eucaristia di Natale con animo festoso.

Insieme riflettiamo per qualche istante sulle *Lecture* ascoltate e poi sull’*“Annuncio di chiamata: Vieni e seguimi”* che vi rivolgerò. Per voi questa celebrazione rappresenta l’inizio delle vacanze e già starete sognando giorni di libertà. Vi invito quindi a sostare per riflettere con me.

Geremia è chiamato da Dio

La prima lettura riguarda la chiamata del profeta Geremia da parte di Dio. La sua esperienza ci interpella anche se tu pensi di “*essere solo*” e di non essere chiamato. E' un'apparenza. Sei solo *se tu vuoi* essere solo. Il Signore ti ha *pensato* da sempre. Lui ti *conosce*: ti ha donato la vita per amore. *Dio ti ama* e non può lasciarti solo. Non fa la doppia faccia. E poi a *Natale*, come essere soli? Dio ti ha scelto perché tu sia felice.

O forse *Dio non ti interessa*. Allora ti sembra un *estraneo*. Dirai: “Che ha a che fare Dio con me? Che *importa a Dio* di me?”. Lui invece si *occupa di te*. Tu sei sotto il pensiero di Dio. Lui ti *chiama alla vita più grande*. Ti ha dato un *compito*, ti ha affidato un *tesoro*: *la tua vita*, la cosa più bella che possiedi. Ed è *tua*... ma non del tutto!

Forse *hai paura* come il profeta. Ti senti immerso nelle tue *incapacità*, come prigioniero di te stesso. Avverti di essere *in un mare burrascoso*: nel tuo corpo, nei tuoi pensieri intimi, nella tua voglia di

amare. *Temi di non farcela*, ti nascondi a te stesso, , sei *triste* perché non sei come gli altri : bello, ricco, attraente... Ma *che importa?* Il Signore ti dice: non temere “*io sono con te*”.

Forse hai solo *bisogno di qualcuno*. I tuoi occhi luccicano di *desiderio*. Vorresti dire al mondo i tuoi sogni e nessuno ti *ascolta*. Vorresti *volare* ma non hai *le ali*... Il Signore ti *dà* quello che *non hai*. Lui ascolta il tuo grido: perché sai che *non ti abbandona mai*. Ti mette la sua potenza nel tuo corpo e nel tuo spirito e ti lancia nella vita.

L'esperienza di Andrea

Nel vangelo appena proclamato osserviamo come Giovanni Battista indica a due suoi amici *Gesù*. Come a dire che ci vuole *qualcuno che ti apra gli occhi* imbambolati e ti faccia vedere la *realtà* e *chi* ti può aiutare. *Gesù* può servirsi di un genitore, di un insegnante, di una suora, di un sacerdote. Cioè abbiamo bisogno di un *adulto* che ci guidi, che ci insegni la verità, che non si meravigli di noi, che ci dia semplicemente una mano e un sorriso.

In questo modo al tuo orizzonte di vita *arriva Gesù*. Lui va dritto al cuore. *Ci conosce*. Sa bene cosa sta accadendo dentro di noi: “*Che cosa cercate?*”. Noi restiamo *affascinati* da lui perché si è subito *interessato* di noi. Non siamo nessuno per lui: anzi ci invita a *stare con lui*. Con lui si può fare compagnia, diventare “amici”, confidarsi, compromettersi con lui, complici della sua apertura.

In realtà perché nasca un'amicizia non si può non *fermarsi presso di lui*. Ti è necessario un *silenzio di sguardi*, un *cenno di parole*, un *ascolto* attento, un *pregare* interiore. Se stai con *Gesù*, senti fiorire dentro di te la vita *bella, buona, degna*. Ti senti un altro, ti scopri contento, ti senti capito: perché conti molto per lui. E con te ha una speciale pazienza.

Andrea è l’apostolo giovane, è *coraggioso, aperto e generoso*. Si lascia prendere da Gesù e lo dice anche agli amici. Fa un’esperienza indimenticabile: lui ha *incontrato Gesù* ed è felice di *seguirlo*. Fai anche tu lo stesso: “*Vieni e seguimi*”. Non guardare indietro e non avere nostalgie. Tu sei forte e ascolta la sua voce. E fai Natale con lui.

+ Carlo, Vescovo